



24 giugno - 12 luglio 2017

Concorso ideato e prodotto da



Sesta edizione

Questo catalogo raccoglie le opere dei cinquanta finalisti dell'edizione 2017 accanto ai testi inviati dagli artisti per per la pubblicazione online

# La Quadrata

concorso ideato e prodotto da Il Melograno Art Gallery  
sesta edizione

rassegna in galleria  
24 giugno - 12 luglio 2017

Premio Art Fair - Premio della Giuria

Arez Prod

Premio Solo Show - Premio del Pubblico

Antonio Lanzetta

Segnalati

Claudio Caltabellotta, Franco Carnevali, Claudio Citi,  
Antonio Fumagalli, Paolo Peverini, Matteo Verre.

La Giuria

NaRt, Silvia Pierini, Alberto Molinari

I cinquanta finalisti scelti dal Pubblico:

Antonio Lanzetta, Antonello Balzarini, Paolo Peverini,  
Florin Gabriel Cimpoesu, Asia Cardellini, Alan Kany, Roberto Ietti,  
Antonio Fumagalli, Valerio Filie (Arez Prod), Cetti Tumminia,  
Silvia Segnan, Federico Lischi, Nicola Romilio, Carmen Novaco,  
Elena Kuleshova, Alessandra Tambara, Anna Maria Laurenti,  
Fabio Brambilla, Giulia Geri, Giuseppe Festino, Marisa Orsatti,  
Chiara Lanzoni, Valentino Bruschi, Riccardo Lizio, Claudio Citi,  
Elisabetta Ecca, Luca Albizi, Marco Benedetti, Stefano Carlo Vecoli,  
Patrizia Falconetti, Stefano Gelli, Vlado Vesselinov, Matteo Verre,  
Volmer Schiorlin, Claudio Caltabellotta, Nino Coco, Cinzia Biagini,  
Manuela Balma, Pierangelo Bertolo, Patrizia Duelli, Andrea Fruzzetti,  
Vincenzo Gualtieri, Paolo Scarponi, Sara Grassi, Stephanie Seymour,  
Franco Carnevali, Rosanna Criscione, Massimo Zampedri,  
Erika Visconti, Gioacchino Schembri

## "Viene da dentro"



Arez Prod ( Valerio Filie) vince il premio Art Fair, il premio della Giuria.

“Mi chiamo Arez Prod (Valerio) e ciò che faccio è vendere pesce, ogni tanto scatto qualche foto e ogni tanto scatto qualche foto ai pesci, o meglio a ciò che resta.”

Così si descrive Valerio, con grande modestia. Le sue foto hanno emozionato fin dall'inizio della selezione online del concorso. Qualcosa di nuovo, da capire. A prima vista appaiono macchie di colore elaborate con molta maestria, un'opera astratta che unisce tensione emotiva a profondità e eleganza. Ci soffermiamo a guardare con maggiore attenzione perchè qualcosa non torna... ma sì! sono frattaglie... frattaglie di pesce! Elaborata la composizione e raffinato lo scatto. Un insieme veramente efficace che fa di queste “fotografie” qualcosa di molto fresco e originale.

La composizione di questo giovane artista livornese andrà quindi a Parigi, al Carrousel du Louvre, come opera vincitrice de La Quadrata 2017! Il premio che la galleria ha messo in palio quest'anno infatti è la partecipazione ad Art Shopping Paris 2017, splendida fiera d'arte contemporanea che si svolge dal 9 al 11 giugno al Carrousel du Louvre.

**"Anima di un sognatore"**

Antonio Lanzetta vince il premio del Pubblico, Premio Solo Show. Non è la prima volta che Antonio Lanzetta si aggiudica in questo contest un grandissimo numero di voti. E' stato infatti l'artista più votato dal pubblico anche alla quinta edizione, a La Quadrata 2016, con la segnalazione della Giuria per l'opera " Inizio di un amore", mentre nel 2015 è stato finalista con "Cortigiana allegra".

Antonio Lanzetta nasce a Sarno (Sa) il 19 ottobre 1974. Dal 2004, anno in cui un brutto incidente sul lavoro gli causa la perdita del braccio sinistro, inizia una nuova pagina della sua vita. Sua moglie, la sua famiglia, sono la forza che lo spingono a ricominciare. In questa fase così delicata, l'arte gioca un ruolo importantissimo, infatti, da autentico autodidatta, incomincia a realizzare un mosaico per suo figlio.

Da quel giorno, l'amore per l'arte, già latente in lui, si risveglia e lo conduce in un cammino sempre più complesso e sempre più gratificante. Prendono vita opere di generi diversi, frutto di sperimentazioni e ricerche, caratterizzate da una grande sensibilità d'animo e da una voglia inesauribile di esprimersi, di manifestarsi. I soggetti naif sono evidenziati dai colori briosi e frizzanti che ne enfatizzano la gioiosità e la grande carica comunicativa.

In questi ultimi anni ha partecipato a numerose rassegne e contest, aggiudicandosi sempre la simpatia e il consenso del pubblico, riuscendo a trasformare ogni occasione in un momento di crescita.

"Senza titolo"



“Curve e guazzi che si inseguono per cercare un equilibrio statico”

Claudio Caltabellotta è milanese. Artista autodidatta, ha iniziato la sua ricerca artistica attivo nei primi anni 2000.

“La ricerca dell’equilibrio per me è fondamentale, anche nel “caos” tutto deve essere in armonia. Per raggiungere il mio scopo, spesso prediligo la via più tortuosa.

Mi piace decontestualizzare gli oggetti che utilizzo per le mie sculture, attribuendo loro un nuovo significato.

Riprendo i miei lavori decine di volte fino al loro compimento.”



"Big Bang"



Nato a Jesi nel 1977, Franco Carnevali ha una pittura istintiva, comunicativa e carica di emozione.

“L’opera esprime un’emotività forte, sanguigna, esplosiva, diretta. Le violente pennellate escono di pancia, senza un ordine ben definito, ma comunque creano un equilibrio in materia di movimento, di luce e di colore.

Franco Carnevali: personalità estroversa, sensibile, passionale.”

"Cocorita"



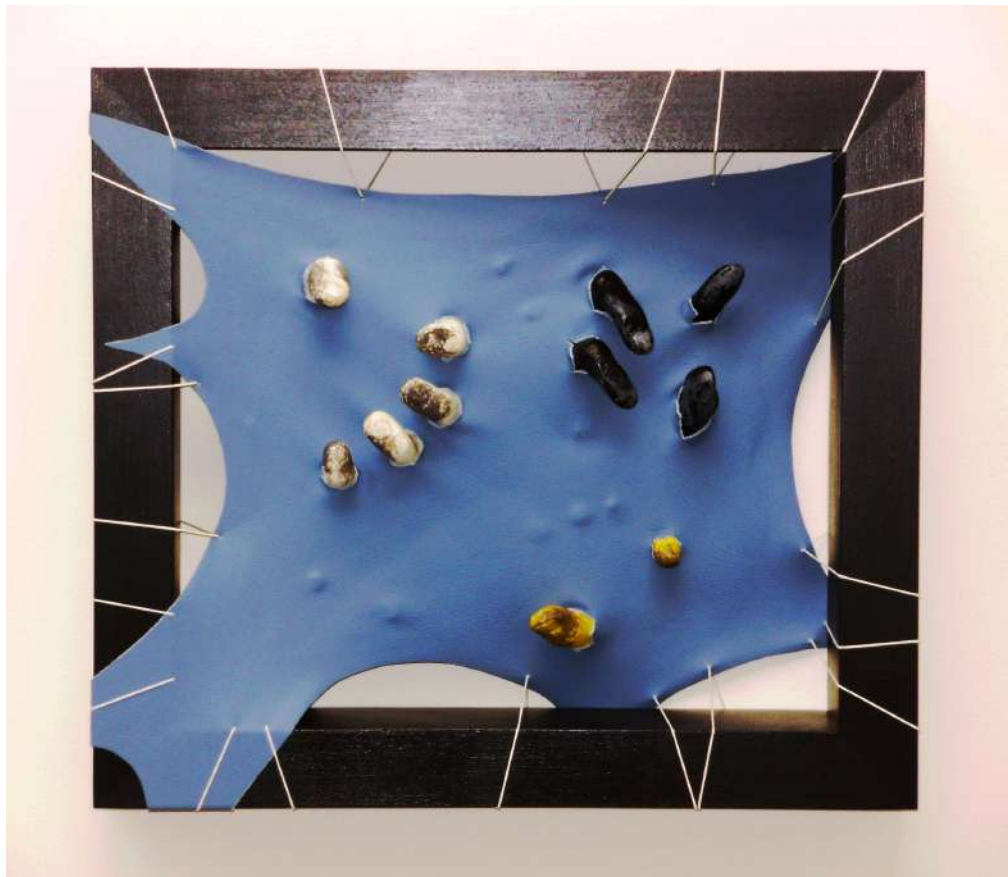
Claudio Citi è nato Livorno, dove vive e lavora.

Si dedica da sempre alla pittura e le sue opere di stampo figurativo sono ricche di significati simbolici e delicatamente poetiche.

Realizza anche interessanti piccole sculture in metalli nobili, molto elaborate, da portarsi come gioielli, nelle quali coniuga alla maestria nel disegno e nella composizione una forte vena ironica.



"Lasciatemi passare"



Cielo, mare, vele, scotte...

Dita... mani... sporche e disperate...

Morte!

Antonio Fumagalli vive e lavora in Brianza affiancando, da anni, arte, insegnamento e professione. Laureato in architettura ha, a lungo, studiato e sperimentato tecniche espressive e materiali vari. Questo gli ha permesso di approdare ad un'arte e uno stile personale che hanno come tratto distintivo l'uso di un materiale antichissimo ma assolutamente innovativo in campo artistico: la pelle. La pezza di pelle non più usata come semplice materiale di supporto, ma come strumento d'espressione, alla stregua dei colori ad olio per il pittore o del marmo per lo scultore.

## "Surprise"



Paolo Peverini nasce nel novembre 84 e crescendo in una città come Roma è veramente difficile non appassionarsi all'arte. Già da bambino spendeva molte ore disegnando su carta e sul computer: nel 1988 realizza infatti il primo disegno digitale con un Macintosh II.

Sebbene gli studi lo abbiano portato su altre strade, ha continuato il suo sviluppo e il suo studio sulla grafica digitale, fino ad oggi dove la carriera artistica lo ha portato a creare un vero e proprio mix fra queste due passioni: infatti le ultime tecniche che usa sono un mesh-up che

combina la progettazione digitale con lo sviluppo finale a tecniche miste.

Negli ultimi anni questa passione lo ha portato a partecipare a diversi eventi inclusi i Pugnalonì di Acquapendente, ovvero delle opere uniche su pannelli in legno 260×360 cm prima dipinte a mano e poi ricoperte con un mosaico di fiori e foglie. Lo sviluppo del 2016 e del 2017 è incentrato sulla tecnica del WPAP, una pop art moderna, nata in Indonesia e realizzata esclusivamente al computer con linee rette e tagli netti in cui diventa predominante lo studio e la scelta dell'accostamento cromatico. Paolo Peverini ha scelto di combinare questa tecnica digitale con una realizzazione manuale che richiede quindi diversi giorni di progettazione e di lavoro.

## "Diverse direzioni"



“Ci sono sempre delle direzioni da prendere, fisiche o mentali, ogni direzione comporta una scelta, ogni scelta apre un mondo diverso, e preclude un’infinità di altri mondi possibili.

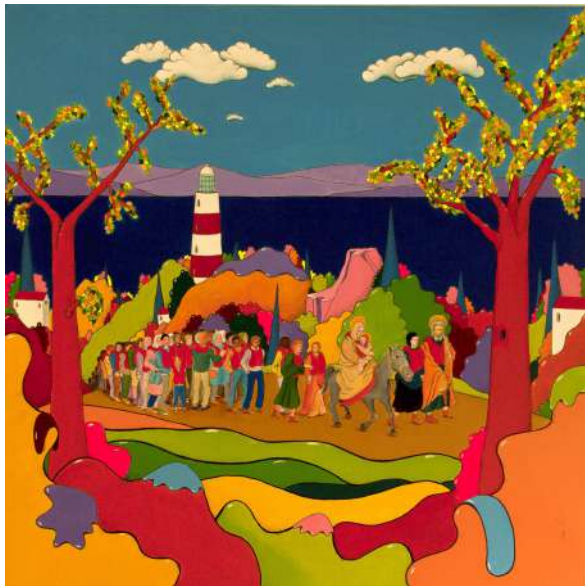
Fotografo e digital artist, cerco di unire la mia passione per fotografia e arti digitali creando opere che in qualche modo esprimano ciò che vedo e sento del mondo. Non mi dilungo troppo nel descrivere me stesso o le immagini, perché spero che esse parlino per me e comunichino qualcosa in chi le guarda.”

Matteo Verre è nato a Livorno nel 1986. Presso l’Università di Pisa ha studiato Scienze dei Beni culturali, indirizzo storico-artistico contemporaneo.

Ha iniziato nel 2010 i suoi primi esperimenti sulla manipolazione digitale, un campo che gli è particolarmente congeniale. La sua passione per il surrealismo trova un veicolo particolarmente adatto. Ne risultano ” opere che prendono vita da sogni, visioni ed esperienze personali, rivisitate ed elaborate tramite il mezzo fotografico, utilizzato in connubio con l’elaborazione digitale, per creare immagini che risultino al tempo stesso realistiche e surreali.”

LUCA ALBIZI

## "La fuga"



“Sfuggire a un pericolo, lasciare la propria terra, per poter vivere la propria vita. Queste sono immagini presenti, nella distrazione della nostra vita quotidiana. Questo è il messaggio del lavoro “La fuga”. Come Giotto ha rappresentato nella Cappella degli Scrovegni, con l’affresco su muro “La fuga in Egitto”, la figura della Madonna sul somarello, il bambino in braccio e San Giuseppe, che scappano da un pericolo, per salvare la vita al bambino. In questo lavoro ho

ripreso questa scena come punto di collegamento alle varie fughe, in cui oggi, molte persone sono costrette a scappare, dalla loro terra, per poter vivere la loro vita. La scena si svolge in prossimità del mare, il faro che si innalza fra colline colorate, sopra un mare blu denso. Una fiumana di persone camminano in maniera disordinata e compatta, indossano ancora i giubbotti salvagente, diventati il simbolo mediatico della fuga attraverso il Mediterraneo. Le figure riprese dall’affresco di Giotto le ho disegnate ruotandole a  $\frac{3}{4}$ , in maniera da avere un seguito di personaggi, i quali diventano un corpo unico con il solito scopo e il solito messaggio.

La mia pittura è tutto ciò che ho visto, letto e sentito, ma anche qualcosa che non conosco. Mi interessa un po’ di tutto, per quanto riguarda l’immagine, i graffiti del paleolitico o graffitisti da gli anni 70/80 a oggi, i muralisti messicani, ma anche i fumetti. Con gli anni ho maturato questa tecnica, che si è rivolta al passato per immaginare qualcosa di nuovo. Guardo con interesse a i colori e i suoi contrasti. I contrasti che troviamo, nei miei lavori, sono: il contrasto di quantità, il contrasto dei colori complementari, dei colori puri, dove, molto spesso, l’occhio trova l’equilibrio e armonia. Guardo molto ai simboli, alle icone, ai segni che troviamo ovunque: nei nostri telefonini, per la strada, sulla porta dei bagni. Immagini semplificate e stilizzate che ci guidano e aiutano. Io definirei questa pittura, una pittura pittografica e iconica, una pittura molto spesso disegnata in due dimensioni, ma piena di colori. ”

MANUELA BALMA

"The Carousel Dolls"



“Questo quadro sintetizza il mio lavoro: la bambola come metafora e satira della società contemporanea.

La mia vocazione artistica si manifesta fin da bambina, quando disegnavo i personaggi dei cartoni animati. Crescendo sono stata influenzata dalla pop art e dal mondo dei graffiti.

La critica alla società dei consumi attraverso l'utilizzo degli stessi miti e linguaggi che la caratterizzano, influenza la mia interpretazione del mondo attraverso l'arte e il mio modo di dipingere, creando i presupposti per il progetto “Dolls”.”

Sono figure femminili, ritratte con colori accesi e contrastanti. Bambole innocue e allo stesso tempo inquietanti, provocatori e ingenui, oggetto e soggetto di un messaggio che verte attorno al tema dell'immagine e di una distorta visione della bellezza.

Manuela Balma è nata a Ivrea nel 1977. Dopo gli studi al Liceo Classico si è laureata a Torino, corso di Laurea in Dams, presentando la tesi in Storia e critica del cinema “Il cinema di Andy Warhol” e ha seguito poi un Master in tecniche di animazione cinematografica presso l'Istituto Europeo di Design di Torino.

Nel 2009 la sua prima personale “Dolls” al Cafè des Arts, a Torino, alla quale hanno fatto seguito altre numerose mostre personali e collettive.



ANTONELLO BALZARINI

"Le carte in regola (per essere un'Artista)"



Nell'opera sono rappresentati gli Assi delle carte da gioco napoletane (Bastoni, Coppe, Denari, Spade)

Antonio Balzarini ( detto Antonello) è nato a Bisignano (CS) e risiede a Livorno.

Lavora con elementi meccanici, cinturini, quadranti e quanto può essergli utile tratto da vecchi orologi. Un recupero inconsueto, che richiede una minuziosa attenzione e perizia nella scelta, nell'incastro, nel posizionamento, il tutto condito da un buon uso del colore acrilico. In alcune opere accoppia ai minuti meccanismi di orologeria piccole calamite, che aggiungono gioco nel gioco: i componenti possono essere spostati secondo il gusto dello spettatore, che diviene partecipe del risultato finale. Sono creazioni originali, non solo per come sono realizzate, ma per i soggetti che ne derivano. Forme fantasiose e ironiche, divertenti doppi giochi, simpatiche allusioni.



## MARCO BENEDETTI

### "Sirena nella notte"

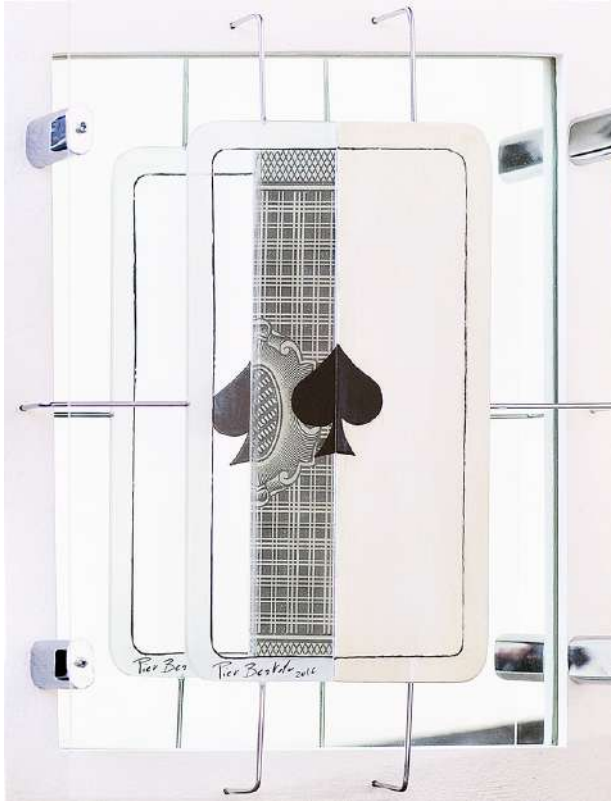


“Marco Benedetti nasce a Milano il 19 marzo 1958. Una vecchia cassetta di colori ad olio del padre Emilio, disegnatore della casa farmaceutica Midy, suggerisce a Marco di mettersi alla prova; è il 1985 e l'artista frequenta un corso di pittura presso la Scuola Radio Elettra di Torino. Visitando una mostra l'artista ha l'opportunità di conoscere il pittore sestese Arsenio De Boni, che diventa suo amico e maestro; con lui sperimenta tecniche e stili diversi, interessandosi alla storia dell'arte ed entusiasmandosi davanti alle opere dei grandi maestri del passato. Nel frattempo i suoi colori

iniziano a stemperarsi sulla vecchia tavolozza e quasi per gioco poco alla volta iniziano a rievocare delicati paesaggi osservati durante le lunghe ore di pattuglia nella Polizia di Stato. Nel 1987 l'artista presenta i suoi lavori in occasione della sua prima personale, cui poi ne seguiranno altre, organizzate sempre a scopo di beneficenza; infatti, tutte le sue personali, da quando ha incominciato a dipingere fino ad ora, sono state intese come un'opportunità per andare incontro al prossimo: a partire dalla personale del 1988 a favore delle suore di una scuola materna locale, passando per le mostre a favore dei malati di leucemia fino quella i cui ricavati sono stati devoluti alle popolazioni colpite dal terremoto. Alle vedute dei laghi della zona si aggiungono quelle del paese di residenza, dalle quali si discosta solo per tratteggiare delicatamente la sofferenza intima degli umili e sottovoce aggiunge: “ho dipinto anche qualche nudo, ma artistico”. Un filone caro all'autore, iniziato nel 2011 e mai abbandonato, vede raffigurati alcuni tram rossi ambientati in luoghi diversi della sua Milano, nei quali l'uso di colori dai toni riposanti sa ben ricreare un'atmosfera serena che all'osservazione si stempera dolcemente nella poesia, come lui stesso afferma.”

## PIERANGELO BERTOLO

### "Il trucco sx e dx"



Quella di Pierangelo Bertolo è sicuramente una figura “nuova” nel panorama artistico del territorio, ma che è già stata in grado di farsi conoscere e apprezzare per la straordinaria passione e fantasia che caratterizzano la sua

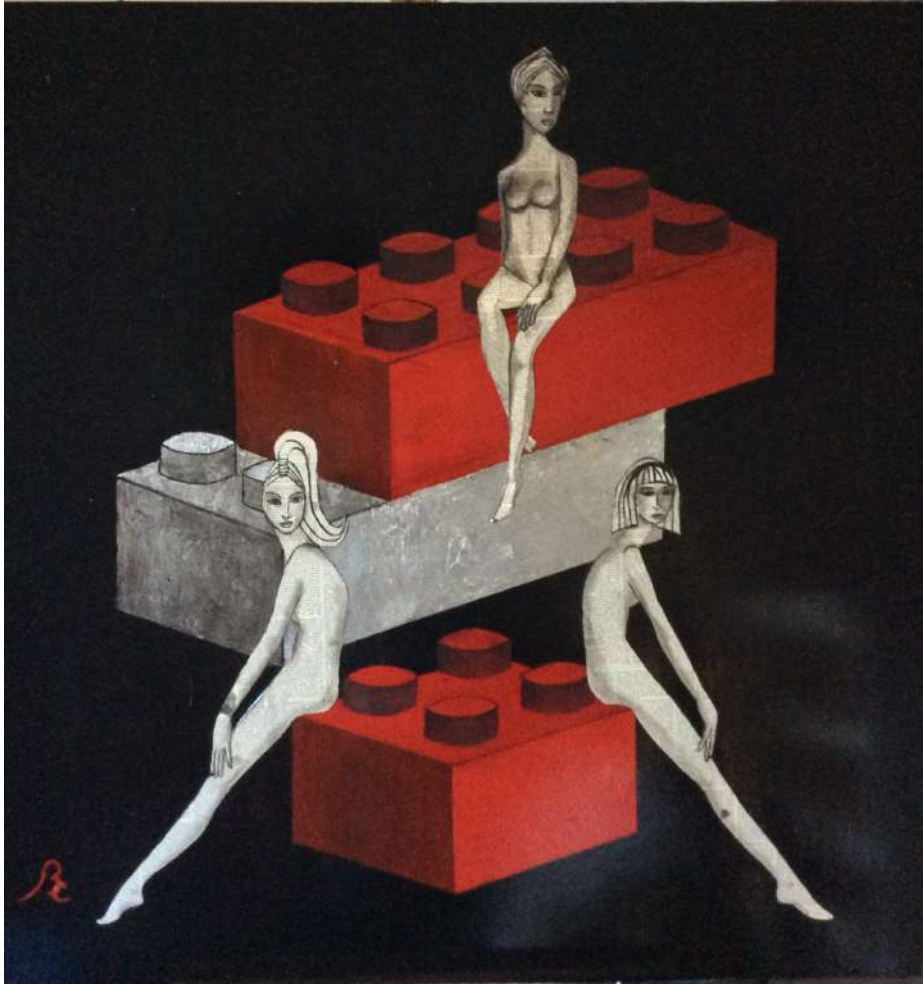
produzione.

Un artista “work in progress”, si potrebbe tranquillamente affermare senza il pericolo di essere smentiti, in quanto sempre alla ricerca di nuove strade, nuovi percorsi, nuove sperimentazioni. Con denominatore comune il “materico”, che Bertolo riesce a sfruttare grazie a straordinarie capacità manuali abbinate a una raffinatezza che colpisce. L'artista non si limita a riempire una superficie, ma penetra lo spazio, catturando l'attenzione di chi osserva e riuscendo a trascinarlo quasi in un vortice.

Ma ci troviamo anche di fronte ad un personaggio di un'estrema sensibilità, che ci invita a partecipare alle sue emozioni, ai suoi ricordi del passato, che sembrano sfondare i limiti del tempo.

CINZIA BIAGINI

"Donne indispensabili"



L'opera è un omaggio a tutte le donne che ogni giorno lottano per costruire un futuro migliore, e che sono insostituibili per la società.

Cinzia Biagini nasce a Livorno il 16 aprile 1961. Si laurea in Scienze Biologiche all'Università degli Studi di Pisa nel 1988. Figlia d'arte inizia a dipingere nel 2008. Le basi del disegno e della prospettiva le apprende dagli studi liceali, ma è il padre che le insegna le basi tecniche della pittura ad olio. Esordisce nella vita artistica di Livorno con la sua partecipazione alla rassegna d'arte contemporanea Rotonda 2013 e 2014

FABIO BRAMBILLA

"Traces Black/Yellow"



Su una base materica Fabio Brambilla vuole lasciare una traccia e con l'ausilio di acrilici e smalti gioca con i cromatismi sfruttando la materia.

Fabio Brambilla "Fabiobram" vive a Monza dove opera come libero professionista, appassionato d'arte fin da giovane, si è formato come autodidatta. La sua pittura astratta è una ricerca attenta ai rapporti tra colori, tra colore e materia, tra materia e volume.

Senza seguire un binario unico, Fabio ci accompagna con sicuro istinto nel suo viaggio attraverso diverse e variegata visioni e percorsi, tappe sapientemente cercate, mai casuali.

Scelte ed accostamenti accuratamente studiati e meditati, frutto di una intuizione guidata dalla padronanza dei rapporti di equilibrio tra le molteplici variabili in gioco, ci conducono infine alle eleganti e raffinate soluzioni.

Lavori complessi quindi, di complessa costruzione, ma proprio per questo di immediato impatto e di piacevole fruizione



VALENTINO BRUSCHI

"Le anime perse"



La Meta

*Finalmente arriverà la meta  
Laggiù in lontananza  
Finirà il mio viaggio  
Ma d'improvviso uno schianto  
E quella spiaggia  
Non è più amica  
La mano che ti teneva  
Scivola giù in basso  
Come se fosse un sasso  
E tu con lei innocente vita  
Sei adagiato e dormi un sonno  
Che non avevi sognato  
È svanito quel mondo dorato  
Ora siamo con te  
Non sarai mai più solo  
Come quel giorno  
Che hai preso il volo.*

“Secondo il mio pensiero talvolta anche l’Arte deve scegliere da che parte stare ed avere una funzione sociale e che se ne pensi o dica anche l’astratto esprime e mostra nel suo genere sentimenti. In questo lavoro del 2015, purtroppo sempre attuale, ho voluto manifestare il mio personale senso di tristezza per la continua perdita di vite umane nei nostri mari. La mia è una pittura non tradizionale che entra nel cerchio della fantasia e si mescola al genere astratto cercando di dialogare sempre con nuovi linguaggi ed espressioni. In continua evoluzione e sperimentazione la mia Arte ha come prerogativa l’acostare materiali (carta, cartone, iuta) attraverso i collage e i colori quasi puri con la loro forza usando da quelli ad olio agli acrilici ,dagli smalti ai pastelli per continuare con le chine e gli acquarelli al fine di esaltare al massimo gli effetti e le cromie delle composizioni.” Nato a Desio, vive ad Arezzo. Diplomato presso l’Istituto d’Arte di Anghiari dipinge fin dai primi anni '80 ed è membro del “Cenacolo degli Artisti Aretini”. La sua prima personale risale al 2015, a Firenze. Da allora il suo percorso si è mosso a grande velocità e lo ha visto partecipare a numerose ed entusiasmanti esperienze espositive.

ASIA CARDELLINI

"L'abbraccio"



“Cademmo nell’abbraccio,  
ci separammo dal mondo,  
non sapevamo se eravamo due corpi o due anime,  
o un corpo nell’anima dell’altro.”

Asia Cardellini nasce nel 1996 a Pisa, sotto il segno della Bilancia. Nutre fin da piccola una sensibilità creativa, che la porta a disegnare tutto ciò che la colpisce emotivamente. Mossa dalla ricerca del suo vero identikit interiore, si affaccia alla pittura in piena adolescenza dedicando tutto il suo tempo a quella che capirà essere la sua unica vera passione. Contro corrente, Asia sceglie di non ispirarsi a nessun pittore d’epoca o moderno. I suoi dipinti, realizzati con soltanto l’uso delle dita, danno vita a suggestive figure accese, spesso contornate dal caratteristico abisso nero con il quale firma tutte le sue opere.



FLORIN GABRIEL CINPOESU

"Syrian Family"



E' un immagine che vuole raccontare cosa significa "famiglia" oggi in Siria, nella guerra.

Gabriel è nato a Bacau, in Romania, nel maggio 1983. Vive in Italia dal 2005.

## NINO COCO

### "Toro"



La scultura è realizzata in terracotta e pietra lavica: una tecnica complicata e laboriosa per l'accoppiamento di due materiali molto diversi con reazioni molto diverse e che richiede anche tempi lunghi di lavorazione

Nino Coco nasce a

Viagrande (Catania) nel 1947. Consegue gli studi all'Istituto Statale d'Arte di Catania e di seguito frequenta l'Accademia delle Belle Arti. Sin dall'infanzia l'interesse per il disegno e la pittura è rilevante. Intrapresi gli studi artistici comincia la ricerca e la produzione nel campo pittorico. Si trasferisce nel Veneto nel 1974 dove insegna Arte e Immagine negli Istituti Superiori di secondo grado ad Asiago e poi a Vicenza. Lì collabora con gli orafi progettando e disegnando monili. E' presente e dialoga con le realtà artistiche del luogo, frequentando mostre e iniziative culturali come quelle organizzate dalla "Galleria del Ponte" di Vicenza diretta da Mario Albanese, frequentando artisti come Neri Pozza e Tono Zancanaro. I contatti con la cultura veneta sono stati favorevoli alla sua maturazione artistica. La luce e i colori tenui della campagna veneta hanno costituito il suo mezzo di studio, creando atmosfere particolari presenti nei lavori di quel periodo. E' al ritorno alla terra natia che avviene la metamorfosi artistica: la forte luce mediterranea contribuisce a liberare la sua tavolozza dalle tinte tenui per sostituirle con colori forti e vibranti con i quali riprende la sua infinita "visita alla donna", tema fondamentale e ricorrente nelle creazioni artistiche di Nino. Parallelamente alla produzione pittorica di questo periodo, sviluppa l'interesse per la lavorazione della terracotta con la quale persegue una ricerca stilistica e formale, modellando corpi femminili ora statici ora in movimento: "...con le braccia e le mani distese verso il cielo come per raggiungere mondi lontani". E ancora, lo spirito di ricerca e il bisogno di sperimentare lo portano a "fondere" la terracotta alla pietra lavica dell'Etna. Attualmente vive a Viagrande dove svolge un'incessante attività artistica. Le sue opere sono presenti in collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero, come Stati Uniti, Svizzera e Spagna.

ROSANNA CRISCIONE

"Ibla all' alba"



Già segnalata dalla Giuria lo scorso anno con l'opera "Notturmo barocco", in questa edizione Rosanna Criscione ha proposto "Ibla all' alba"

Un'alquanto consueta nebbia mattutina avvolge come una coltre Ibla ancora dormiente... svetta il Duomo barocco che per primo si scalda al sole del sud. Paesaggio incantevole e fiabesco, scrigno prezioso, custode di ricami di pietra.

Rosanna Criscione nasce a Ragusa , dove tuttora risiede. Autodidatta, la sua carriera artistica comincia per caso, trasferitasi in toscana meravigliosa regione che ha risvegliato in lei sentimenti remoti che non conosceva. Tornata a Ragusa, frequenta diversi corsi di pittura e varie botteghe d'arte.

Dipinge suggestivi paesaggi, palazzi e chiese che circondano la realtà barocca in cui vive, soffermandosi con maestria nei particolari. Fondamentale è stata la guida del compianto Maestro Angelo Campo, di Martino Sansone, e i consigli preziosi e sinceri del Maestro nonché amico Salvatore Fratantonio.

PATRIZIA DUELLI

"Vitamina C"



Patrizia Duelli vive a Trecate. Ha iniziato fin da piccola con la pittura figurativa. A partire dal 2010 Patrizia ha iniziato a dedicarsi all'iperrealismo sotto la guida di Bernardo Ariatta. Nature morte, frutta, fiori, colti con taglio e verosimiglianza fotografica, frutto di una grande maestria tecnica, ma ammorbiditi da una vena ironica e calda .

“Sono nata a Novara e, anche se non ho intrapreso studi artistici, mi è sempre piaciuto disegnare. Dal 2008 ho iniziato a dipingere seguendo diversi corsi di pittura ad olio e mi sono appassionata alla tecnica iperrealista. Amo raffigurare ciò che ci circonda e che ci regala la natura, come fiori, frutti, animali e paesaggi.

In questi ultimi anni ho partecipato a diverse mostre collettive su tutto il territorio nazionale, conseguendo vari riconoscimenti.”

## ELISABETTA ECCA

### "Life"



*"E ti sfioravo con lo sguardo , perché di più non si poteva..."*

Elisabetta Ecca nasce a Iglesias nel 1968. La sua passione per le arti è stata sempre viva sin da bambina, ma è nel 2009 che trovatasi dinanzi ad un sacco di gesso, si è avvicinata al mondo della sperimentazione pittorica. La sua arte oggi, evidenzia un appassionato studio di

ricerca offrendo opere nate dalla curiosità di sperimentare nuovi accostamenti tra materiali diversi e soprattutto dall'utilizzo degli stessi non rispondente all'uso cui sono destinati. Il gesso, che plasma con le mani, è arricchito con i colori acrilici, pittura per la seta, stoffe, foglia d'oro e argento e stucco, a cui si aggiungono nuove sperimentazioni e diversi materiali. Elisabetta crea mondi isolati e immobili, come un'istantanea immortale attimi rubati ai ricordi.

"... Un istinto semplice e sensoriale che si trasfigura in opere di diverse dimensioni, capaci di catturare e giocare con l'occhio dell'osservatore. Particolari ingigantiti nelle dimensioni e nel significato permettono alla nostra mente di indagare l'immagine che lotta con la materia immersa nel groviglio d'emozioni e racconti. In questo modo, Elisabetta crea mondi isolati e immobili, come un'istantanea immortale attimi rubati ai ricordi. Una ricerca personale che si sposta tra materia, supporto e sensazioni (olfattive – visive – tattili) che solo un paziente e minuzioso lavoro manuale porta al risultato finale. Se si può riassumere con tre parole la creazione artistica di Elisabetta, si possono quindi usare le parole: materia – sensazione – sperimentazione."

Ivana Cabriolu



PATRIZIA FALCONETTI

"Autoritratto con gatto"



L'opera presentata è un autoritratto dell'autrice insieme al suo gattino.

Patrizia Falconetti nasce a Zurigo nel 1965. Trasferita in Toscana si diploma ceramista all'Istituto Statale d'Arte di Pisa. In seguito consegue il diploma di laurea all'Accademia di Belle Arti di Firenze. Ha partecipato a numerose esposizioni personali e collettive soprattutto al Centro e Nord Italia. Ha realizzato immagini per copertine di libri e cover musicali.



GIUSEPPE FESTINO

"Blue Follia"



Flutti interiori si calmano.

“Indifesa la vulnerabilità m’assale.

Occhi di inconscia sensibilità stento a riordinare.

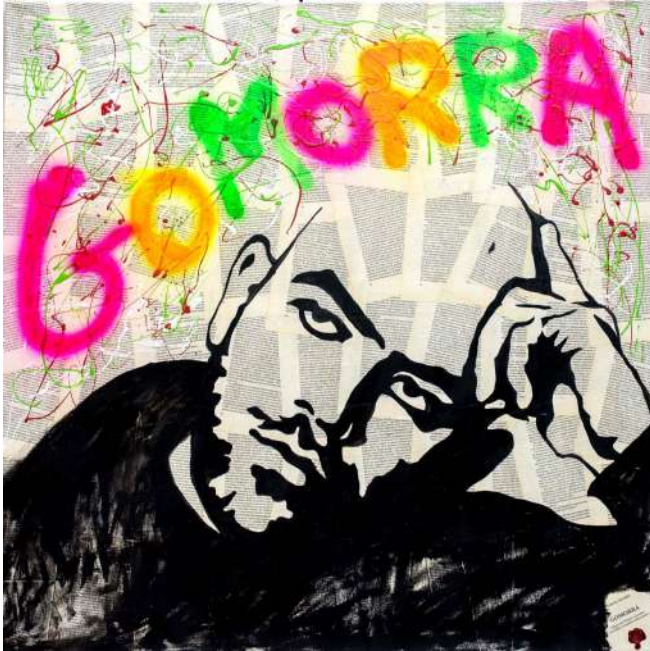
Oscurità insistono su guance solide,

È delirio profondo.”

“Giuseppe Festino in arte “Fenice” nasce a Melfi in Lucania. Approda alla pittura da autodidatta dopo essersi dedicato al disegno per molti anni come una propria arteterapia. Sviluppa la sua ricerca artistica partendo dall’utilizzo di pastelli a cera, sovrapponendoli per poi graffiarli. Successivamente nella primavera del 2015 trasferisce la tecnica acquisita su tela utilizzando solamente colori acrilici dalle tinte forti, intense e contrastanti o adoperando pochi colori caldi che donano un risultato di estrema espressività e concretezza. Preferisce ritrarre principalmente donne o volti di donne, cogliendone la dimensione psicologica e spirituale o rappresentando le espressioni del suo animo dal quale sgorga una vena malinconica. ”

ANDREA FRUZZETTI

"Roberto"



"L'opera vuol distruggere ed unire due mondi artistici quali la pittura e la letteratura.

La base della tela è rivestita di pagine strappate del libro "Gomorra", a cui sopra è stato poi dipinto in acrilico il volto dell'autore. Successivamente ho voluto "sporcare" il dipinto inserendo il titolo con vernice

spray, come se fosse stato imbrattato da writers. La distruzione del libro ha portato alla creazione del dipinto successivamente rovinato dallo stesso titolo del libro.

Nato a Massa il 10/06/1983, Andrea Fruzzetti ottiene la laurea specialistica in Economia nel 2008.

Si appassiona all'arte dall'età di 18 anni, anno in cui gli viene regalato un set da pittura. Da quel momento ha sempre dedicato alla pittura gran parte del suo tempo, da autodidatta, cercando di utilizzare vari materiali uniti al colore, e a vari stili di pittura. Oltre a ciò nel corso degli anni segue corsi di pittura, creta, scultura e restauro, passando inoltre svariato tempo ad analizzare vari stili pittorici e tecniche pittoriche su internet. La svolta della sua carriera artistica avviene nel 2015, anno in cui decide di entrare a far parte di uno studio di artisti in cui può dar sfogo alla sua creatività, senza problemi di spazio. Nello stesso anno inizia a pubblicare le sue opere in vari siti d'arte. Nella pittura ama variare, utilizzare più elementi sia come supporto che come riempitivo. Dapprima legato alla pittura ad olio, successivamente preferirà l'acrilico."

STEFANO GELLI

"New Year's day"



© stefano gelli ph.

"Da diversi anni coltivo la passione per la fotografia.

Ho iniziato il mio percorso dallo sport dove ho collaborato con riviste e agenzie del settore, fino ad arrivare alla panoramica sferica che ho intrapreso qualche anno fa e che mi ha dato la possibilità di mettermi in evidenza a livello internazionale.

Da pochi mesi mi sto dedicando alla fotografia di paesaggio e alla "Street"."

Stefano Gelli è noto per le sue bellissime foto panoramiche. Nel 2016 e nel 2017 ha ricevuto una Gold Medal al TRIERENBERG SUPER CIRCUIT, concorso fotografico che si svolge in Austria, a Linz.

Si tratta di uno dei più prestigiosi concorsi fotografici al mondo, quali potrebbero essere il Sony World Photography Awards o il Siena International Photography Awards, che vede la partecipazione di migliaia di fotografi

GIULIA GERI

"Medùse"



Giulia Geri è nata a Livorno nel 1990. Dopo il diploma del liceo Scientifico Sperimentale ad indirizzo Artistico nel 2013 di è laureata presso l'Accademia di Belle Arti di Firenze.

“Da sempre amante dell’arte in tutte le sue forme. E’ il colore che mi suggerisce il soggetto del mio lavoro. Dalla macchia di colore possono nascere tante cose, per esempio una medusa.”

SARA GRASSI

"Face off"



“Vedere oltre”, l'affascinante studio di un volto che non c'è più... all'osservatore lascio immaginare e ricostruire a seconda dell'umore, gli stati d'animo, l'ambiente esterno, il tempo, le stagioni quello che la sua mente in quel momento desidera vedere.

Essere artista è essere un po' come non essere conformi ad un sistema stereotipato ma adottare di giorno in giorno un mutamento.

Questo, assume forme diverse e cambia a seconda l'umore, gli stati d'animo, l'ambiente esterno, il tempo, le stagioni. Il cambiamento è

arte quando lo si favorisce e lo si arricchisce.

Sara Grassi nasce nel 1981 a Firenze e di Firenze ne ruba quell'amore per l'arte che è come fortemente radicato in quella meravigliosa terra di artisti.

Frequenta il Liceo Artistico e successivamente l'Università di Medicina, in questi anni Sara sperimenta e vive la sua arte in continua crescita per le strade di Firenze percorse in motorino, quando può fugge sulle verdi colline a contemplare quella stupenda campagna ed infine corre e si batte sui campi da tennis, sport che pratica a livelli agonistici.

Gli studi di medicina infine la affascinano per quel concetto di “vedere oltre” e comprendere ciò che si nasconde e va trovato. L'arte si trasforma e muta quindi, Sara Grassi appartiene a quei pittori che adottano la semplicità e la trasformano in sogni.



VINCENZO GUALTIERI

"La mia favola "



“La mia favola è un cammino, un passaggio dal buio alla luce. Continuo a camminare, non sono solo... In silenzio ascolto i suoni della natura che mi circonda e mi accoglie. Mi soffermo ad osservare i colori, ora mi trovo nel punto tra il buio e la luce.”

Vincenzo Gualtieri è nato a Luino nel 1979 e vive a Germignaga, un piccolo paesino sul lago Maggiore.

Autodidatta, ha tenuto a freno una passione latente per molti anni, fino a quando nel 2010, ha deciso di dare corpo alle proprie emozioni e ha iniziato il suo percorso artistico.

“Mi appassionai al trompe l’oeil così, per caso, iniziando il mio primo lavoro su parete in un locale pubblico del mio paese ispirandomi al paesaggio lacustre che mi circonda. Ne conseguirono altri sempre su parete, utilizzando sempre la stessa tecnica che man mano migliorava.

In conclusione ho capito che l’arte è per me fondamentale... e voglio crescere lasciandomi trasportare da questo percorso iniziato... “

ROBERTO IETTI

"Girasoli"



“Sono nato ad Avezzano, nella incantevole Marsica, a far tempo dal millennio decorso, anno 1940. Devo a mia madre l’ inclinazione alla pittura, la cara defunta genitrice mi ha sempre sostenuto nella continua ricerca di poter esprimere quella spinta interiore che avvertivo, quel voler rincorrere, e riversare nella pittura, ogni intima sensazione, ogni interpretazione di eventi, ogni sfaccettatura di questo splendido diamante che è la vita stessa. Nel corso degli anni ho imbrattato numerose tele che mi hanno accompagnato nel corso dell’esistenza. Oggi, pur se attardato nell’età, mi sento ancora carico di energia espressiva, teso sempre alla ricerca dell’essenza dei tanti sentimenti che avverto agitarsi ancora in me. Ho così abbandonato ogni simbolismo e cerco dare tutto me stesso e con tutto il mio cuore, sempre più gonfio di amore e dedizione, attraverso la pittura, quelle che sono le emozioni che vivo giorno dopo giorno, ma soprattutto con la piena dei sentimenti e la sensibilità di un essere semplicemente umano. Ed è allora e soltanto per questo che umilmente chiedo, a tutti coloro che avranno la bontà e compiacenza, anche solo di sfuggita, di soffermarsi sui miei dipinti, di sentirsi con me sempre uniti appartenenti a questa umanità, dove vorrei che potessimo tranquillamente avvicinarci e abbracciarci, ai margini dati dal piccolo specchio della nostra vita che ci fa, se non eguali, tanto fraternamente somiglianti.”

ALAN KANY

"Even in my heart"



Alan Kany è nato in Siria, e vive in Germania

“I nostri cari sono abusati persino nel nostro cuore e pertanto devono essere difesi proprio anche nel nostro cuore che dobbiamo difenderli.

Il messaggio artistico che vorrei trasmettere è quello di mettere la mia arte al servizio delle cause umanitarie. Fin da piccolo ho coltivato l'arte, scattando fotografie e realizzando sculture. Sono un artista d'accademia, cresciuto in un ambiente artistico, anche perché mio padre suonava sul tambor (uno strumento a corde di origine curda).

Il mio talento si è evoluto in me accanto al mio amore per la natura. Questo lavoro invece è dedicato alle problematiche umane. “

ELENA KULESHOVA

"Verso il Destino"



“Le pennellate delle varie tonalità di oro rappresentano l’ineluttabilità di un destino al quale non ci si può opporre. Come un sole che abbaglia ed allo stesso tempo attrae lo sguardo, illuminando del suo stesso oro, rende immortale la passione e l’attesa dell’avvenire.

Diplomata del 2006 all’Accademia Belle Arti di Macerata, attratta dai concetti come “delicato e magico universo femminile”, le mie opere sono la ricerca del “fascino sognante ” approcciando la bellezza dei volti ai concetti filosofici come la vita, destino e mistero. Inoltre, mi dedico molto alla ritrattistica su commissione trovandola una forma di visione delle vite delle persone.”



CHIARA LANZONI

"Dal mare la vita"



“Livorno, con il suo mare, è per me fonte di infinita ispirazione. E gli animali che ne fanno parte continuano ad apparire magnifici e misteriosi ai miei occhi. Cerco allora di raffigurarli come prendono forma nella mia mente, stravaganti creature.

Mi chiamo Chiara, ho 21 anni e vivo a Livorno. Studio Graphic Design alla Libera Accademia di Belle Arti di Firenze e nel tempo libero adoro riempire il bianco della tela con colori vivaci.”



ANNA MARIA LAURENTI

## "Laura – il suo lato adolescente, da figlia dei fiori"



Questo mosaico in vetro è il quarto quadro della collezione "Come ti vedo" (attualmente è in lavorazione il n.19) ispirata alle "bellezze" caratteriali e fisiche di persone comuni, amici e colleghi dei quali l'autrice coglie e rappresenta passioni e qualità, in un percorso di ricerca psicologica e di virtuosismi nella tecnica e nei vetri che utilizza.

Da sempre appassionata alle arti grafiche e al il design si laurea in Architettura nel 1989 al Politecnico di Milano e svolge la professione di architetto.

Nel 1991 inizia ad applicarsi, da autodidatta, alla sperimentazione delle diverse tecniche della lavorazione del vetro: piombato, tiffany, e mosaico di vetro su vetro e altri supporti. Predilige la tecnica del mosaico di vetro su vetro, soprattutto del micro mosaico, perché consente libertà nel disegno, nel

dimensionamento dei pezzi e contaminazioni con altri materiali, e avvia dal 1994 la creazione di pezzi unici (vetrate, lampade e altri complementi di arredo) che inserisce nei progetti di architettura che realizza. Nel 1998 partecipa alle mostre di arte/artigianato "Una coperta per l'inverno" e "Estate" al Castello di Belgioioso (PV). Dal 2002 inizia la collaborazione con il maestro legatore, Fabrizio Bertolotti, e partecipa con lui a quattro concorsi di "Rilegatura d'arte" disegnando le copertine dei libri e realizzando direttamente le parti in mosaico di vetro. Due libri ricevono un premio per la qualità della rilegatura e per l'originalità del disegno e della composizione in vetro. 2005 – 8° Biennale Mondiale de la Reliure d'Art – "Le tour de monde en 80 jours" – libro premiato, prix de AXA Assurance. 2007 – 9° Biennale Mondiale de la Reliure d'Art – "Contes de ma mère l'oye" – libro premiato, prix de La Ville de Chevreuse. Dal 2014 sta lavorando alla collezione di quadri in vetro da cui è estratto quello in concorso. Nel 2015 espone i primi sei quadri della collezione e altri suoi lavori nel "Palazzetto del Carmagnola" a Casei Gerola (PV), un palazzetto del 1400 aperto per le giornate FAI

FEDERICO LISCHI

"Luna sul mare"



Federico Lischi è nato a Livorno nel 1957. Si è dedicato al disegno e alle arti visive fin da piccolo ed ha esplorato tutte le tecniche, dalla china all'acquarello, dai pastelli alla tempera. Nella pittura ad olio, che negli ultimi anni lo ha assorbito quasi totalmente, trasferisce l'esperienza e i segni di quanto prodotto in precedenza.

Dipinge nell'ambito della grande tradizione labronica senza richiami nostalgici, con un tocco di brio e ironia. Il formato ridotto, piccolo, piccolissimo, è divenuto la sua cifra stilistica. Le sue opere sono deliziose tavolette di dimensioni mignon nelle quali concentra poesia, bellezza, atmosfera, con maestria e con raffinata delicatezza. Impressioni e suggestioni perfettamente tradotte in piccolissimi estratti di cielo, di mare, di giardini festosi, campagne ridenti, chiarori lunari... Un condensare in pochi centimetri tanta poesia. Piccole grandi delizie per sognare in formato tascabile.

RICCARDO LIZIO

"Esodo"



Riccardo Lizio è un artista nato a Livorno, città dove ha sempre vissuto.

Osservando il nonno falegname e pittore si innamora fin da bambino della lavorazione del legno e della pittura, maturando negli anni una passione che non ha più abbandonato.

Inizialmente autodidatta frequenta per alcuni anni corsi di pittura presso la Libera Accademia Trossi Uberti di Livorno, riuscendo poi a sviluppare uno stile e una tecnica estremamente personale.

Le sue opere nascono dal piacere di fondere materiali e colori ed è così che Riccardo trae la propria ispirazione dell'opera stessa, che in continuo divenire si evolve fino alla propria identità finale.

Si avvale di tecniche miste, ma adoperare preziose carte di riso, che monta su tela o su tavola, alle quali accosta spesso foglie essiccate in particolari combinazioni con la tecnica del decoupage

Attento alle esigenze dell'arredamento, crea divertenti e piacevoli composizioni, anche su commissione, per poter armonizzare e valorizzare i toni degli ambienti: difatti ama definire le sue opere "complementi di arredo"

Nella lavorazione del legno realizza lampade, specchiere e accessori vari

CARMEN NOVACO

"Senza titolo"



“Sovrapposizioni di forme e colori in movimento.

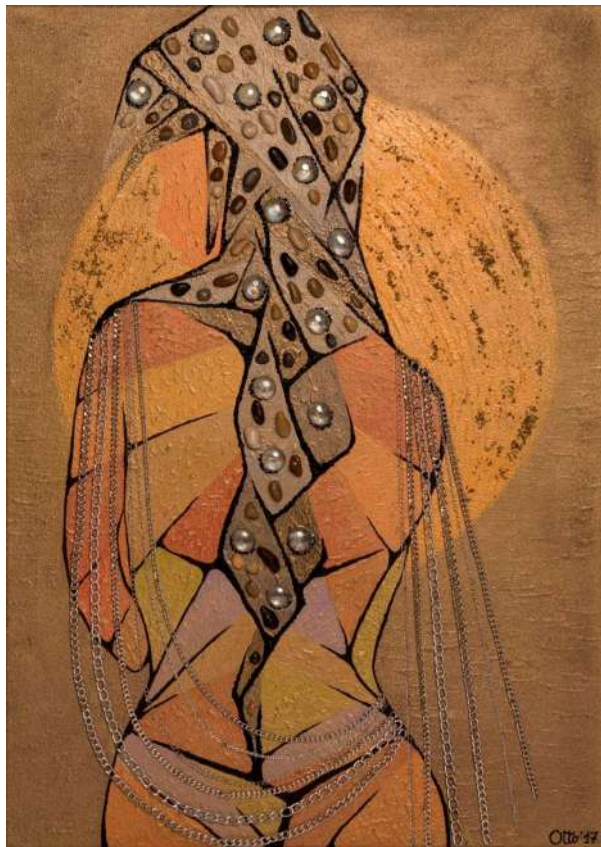
Carmen Novaco, artista appartenente al gruppo “Madi” dal 2015, nella realizzazione di questa opera ha posto l’attenzione sulla mutabilità della forma in base al movimento che si imprime su di essa.

In questo caso ruotando forme piatte sovrapposte e di ugual misura si ha una nuova visione della forma nella quale si evince il movimento impresso su di essa rendendola quasi dinamica come spesso sono le sue opere.

Nella recente mostra tenutasi al Palazzo delle Arti di Napoli “Pan” l’artista ha presentato venti opere in forme, materiali e colori vari diverse l’una dall’altra ma accomunate dalla continua ricerca dell’artista di creare forme libere, dinamiche all’interno di una progettualità coerente.”

MARISA ORSATTI

"Profumo di donna"



Lo scorso anno Marisa Orsatti ha ricevuto la segnalazione della Giuria.

“Un quadro deve sempre trasmettere qualcosa, suscitare emozioni al di là delle sue qualità tecniche.

Non deve necessariamente piacere ma deve comunque far parlare di sé, raccontare qualcosa di chi lo realizza.

Ho una grande passione: indipendentemente da quello che realizzo, che sia un bijou, un quadro o una bambola di pezza, creare per me è un momento unico e irripetibile, di mera beatitudine! E' la ricerca, ogni volta, di un rapporto di stretta dipendenza che deve emozionare prima me e poi gli altri!”



## NICOLA ROMILIO

### "Nudo"



Nicola Romilio nasce a San Buono (Ch) nel 1945. Si diploma presso l'Istituto d'Arte di Chieti. Dopo aver frequentato il Magistero d'Arte a Firenze, si abilita all'insegnamento di disegno, Educazione Artistica per le scuole medie e discipline pittoriche per gli Istituti d'Arte. Inizia la sua carriera occupandosi di ceramiche e sculture in Belgio: nel 1966 è a Charleroi dove realizza numerosi pannelli artistici, a bassorilievo di grande formato, per l'Argentina ed il Brasile. Al suo ritorno in Italia, ha inizio una

lunga, feconda ed eclettica attività artistica che lo vede febbrilmente impegnato nella pittura e nell'incisione. In campo pittorico conosce una prima fase espressionista a cui fa seguito una stagione "ideologica" nella quale gli autoritratti e le nature morte cedono il posto ad un realismo onirico, ad una fase ideologica e visionaria dove le immagini dei personaggi storici degli anni 70 si contaminano con i sogni e gli incubi di una generazione. Giunge, successivamente, al recupero dei temi e delle suggestioni metafisiche e surrealiste, un'evoluzione segnata dal passaggio cromatico dai toni autunnali (della prima stagione) al blu (della fase ideologica) al cinabro e all'arancio dell'età metafisica. Negli ultimi anni approda ad un naturalismo "luminoso" nel quale trovano posto sia i dipinti che raccontano il mito greco, che le vedute del suo studio nella casa di Silvi, città di adozione, dalla cui collina egli matura uno sguardo prospettico e una conquista della luce che sembrano dare potenza numinosa e diafana ad una pittura che si fa sempre più sguardo terso e armonico. Le sue opere si trovano in diverse collezioni pubbliche e private, italiane ed estere.

PAOLO SCARPONI

"Fog and Light



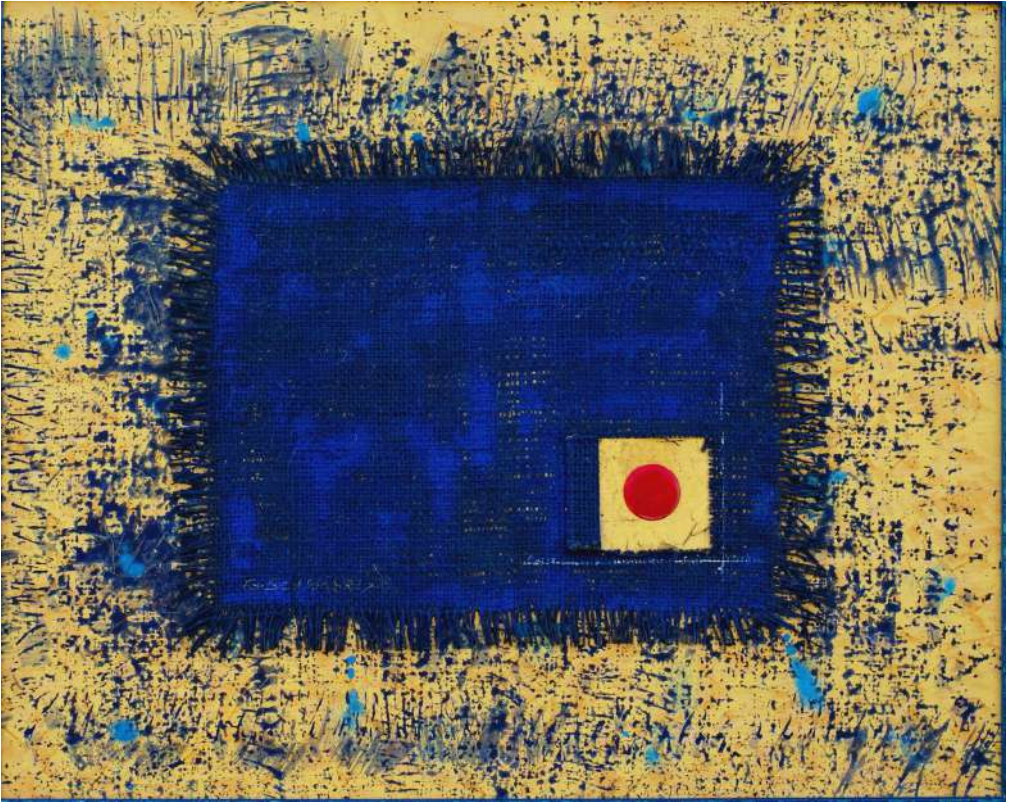
Paolo Scarponi è nato nel 1963. Ha iniziato a fotografare da bambino, con una macchina regalatagli dal padre, anch'egli fotografo.

Nel 1978 ha vinto il suo primo Concorso Fotografico e da allora sperimenta, guidato dalle nuove svolte della fotografia digitale, alla ricerca di nuove soluzioni tecniche ed interpretative

“La mia produzione artistica nasce dal fascino che mi trasmettono posti o manifestazioni naturali, ricordi indelebili che si fissano nella mente, a volte immediatamente trasportati, tramite la macchina fotografica, su carta, a volte lasciati a maturare nei miei pensieri. Il ricordo si trasforma, si modifica e lo ricostruisco modifico in studio tramite “set” creato appositamente, nasce così, ad esempio il ciclo Stonehenge dove ho riprodotto la visione con materiale appropriato, il tutto fotografato su carta o altri materiali. Il risultato della rivisitazione interiore mostrato e fissato per sempre. In molte mie opere c'è prevalenza di sorgenti luminose sempre più puntiformi. La ricerca della luce sarà, in avvenire un punto fermo del mio lavoro.”

GIOACCHINO SCHEMBRI

"Finestra sul bersaglio"



"Una finestra realizzata con la juta si apre su un bersaglio rosso posto al centro dell'apertura.

Le opere di Gioacchino Schembri non contemplano figure, ma come i sogni sono immagini riflesse dell'anima. Il concetto Freudiano che la vita è un continuo sogno e che i sogni sono la percezione della vita, trova la perfetta sintesi nell'opera artistica di Gioacchino Schembri."

VOLMER SCHIORLIN

## "Il colore blu del silenzio"



“Volmer Schiorlin è un artista che si ascrive alla migliore scuola pittorica; nei suoi dipinti sono presenti elementi in grado di far trasparire tutta la padronanza tecnica mantenendosi nell’ambito della essenzialità. Il suo linguaggio è, nella sintesi raffinata, qualcosa di libero e di moderno con un sapore di modernità che oggi si va perdendo a forza di mode e contro mode. Sempre rigoroso e appassionato nel lungo paziente lavoro di ricerca, crede ancora

nella tela e nel colore, nel mestiere della pittura; tutto questo porta alla riflessione l'uomo artista, oggi così disattento e proiettato per lo più verso temi meramente superficiali e mediatici. Più che rappresentazioni si tratta di una forma di meditazione su un tema che è stato fondamentale nella storia dell'arte; niente deve intromettersi tra il pittore e la tela, niente tra l'osservatore e il dipinto si riparte dalla semplificazione e tema, dal silenzio; la pittura appare spoglia, docile e adamantina, scenario ideale per ambientarvi un'avventura dello spirito. Per Volmer Schiorlin la pittura è vita. E' la sua passione da sempre e dipingendo si sente vivere. Quanto troverete qui di seguito, riportato in poche righe, è la sintesi dei principali soggetti che l'artista ha realizzato durante la sua carriera e realizza tuttora. La sua arte è un continuo divenire. Una voglia d'innovarsi e di percorrere nuove strade senza sosta e con la volontà perenne di rimettersi in gioco con altre sperimentazioni. La contaminazione tra le diverse forme d'espressione artistiche, accostata alla realizzazione di soggetti tradizionali, è una costante nella sua opera. Così come di forte contenuto sociale che si può facilmente rintracciare in molti dei suoi lavori. Le opere di Volmer sono uno sguardo sulla vita di ognuno di noi, ma anche sui problemi e sulle grandi questioni del quotidiano ancora aperte della società. Accanto a ciò una cura molto attenta dei particolari, dei materiali utilizzati, nonché della “scenografia”. Ogni opera di Volmer ha la sua trama e da buon regista l'autore sa dove vuol arrivare e quali sensazioni suscitare in chi osserva.”



SILVIA SEGNAN

"Maternità"



“Interpretazione dell’amore materno, umile tentativo di un incontro tra l’arte e l’amore nella forma esistente più assoluta, quello di una mamma per il proprio figlio, quello della Vergine Maria per Gesù. La tecnica decisa contrasta, ma esalta, il profondo sentimento che lega le due figure.”

Silvia Segnan è nata e vive ad Ancona.

“Ho sempre amato l’arte in qualsiasi aspetto la si voglia rappresentare, e ritengo non possa mancare nell’esistenza di ogni individuo consapevole, anche perché, prima o poi, è l’individuo stesso a cercarla e ad averne bisogno.”



STEPHANIE SEYMOUR

"Golden Lady"



Stephanie Seymour, artista eclettica, porta nell'anima la fantasia energetica dalla sua città natale, Los Angeles. Residente a Perugia, ha studiato la pittura, il disegno, l'incisione, la grafica a Los Angeles e Berkeley, California. Amante del viaggio, fotografa, illustratrice, pittrice, ama sperimentare con diversi materiali (le Delishoes scarpa/sculture esposte a NY e Chicago), e provocare con lavori ironici come le pungenti Cactus Ladies e le sue vignette che raccontano i disagi sociali. L'amore per la fotografia, ed i forti contrasti dei ritratti e la figura in movimento, ispira i suoi dipinti, soprattutto della figura femminile. Le sue mostre personali più recenti: "The Other Side", "Seymour c'est moi", "Out of Place", "Cactus Ladies"; "Incontri RavviCINAti", mostra itinerante sulla Cina, (Italia) "Old World New Art, A Valley Girl in Italy" (Los Angeles). Inoltre ad esposizioni di pittura e fotografia partecipa a concorsi fotografici, mostre sull'umorismo, e collabora con laboratori creativi per bambini. Una donna che ama le sfide, "Nel posto sbagliato....al momento giusto", è una frase che le sta a cuore.

ALESSANDRA TAMBARA

"Sphera"



Pregevole nella forma e nei colori caldi che ammaliano, cullano e rapiscono. Si apprezza maggiormente alla luce del sole, per le sue variazioni cromatiche. Rosso simbolo di forza, passione e coraggio racchiude in sé l'energia pura della terra, del fuoco e dell'artista.

Alessandra Tambara è nata a Verona nel 1973

Vive a cavallo tra l'Alto Adige e il Trentino, fin da

piccola è portata per l'arte, autodidatta in molte tecniche pittoriche, ama la fotografia e ogni genere di espressione artistica. Laureatasi in ingegneria a Trento, nel 2005 frequenta il corso annuale presso la scuola di ceramica di Montelupo Fiorentino diventando maestra ceramista. Tuttora vive e lavora in Toscana, terra che adora, ha un laboratorio sulle colline Pisane e insegna da diversi anni presso la scuola di ceramica, fa dimostrazioni presso fiere dell'artigianato e festival a tema, ha fatto diverse mostre d'arte, sempre lavorando e sperimentando con la ceramica. ama creare su più livelli, sostiene che produrre con la natura nella natura ha in sé qualcosa di primordiale. I suoi oggetti sono multitasking, ovvero lei li plasma con un'idea ma poi sono i vissuti o le emozioni di chi osserva a trasformarli in qualcosa di più... Le sue ceramiche sono pezzi unici e interamente fatti a mano, sono oggetti molto particolari perché ideati e modellati con diverse argille, tecniche, intrusioni e colori in un'esplosione di forme ariose, volubili e mutabili. Racchiudono tutta la sua passione, il suo amore, la sua creatività ma soprattutto l'essenza della sua Anima. L'unicità crea energia!! L'energia è data dall'insieme di forze diverse, quelle della terra e dell'artista che si mescolano nel pezzo dando vita ad Emozioni e Vibrazioni Positive che si propagano nell'ambiente circostante.

CETTI TUMMINIA

"Altrove"



“Altrove, il futuro in cui mi proietto, un Altro Luogo distante dall’Oggi. Altrove, il Dentro in cui mi immergo. Diverso dal Fuori del quotidiano, un Altro Luogo dove solo io posso entrare. Le ramificazioni appaiono semplicemente per ciò che sono, Elemento Naturale, ed insieme diventano simbolo dell’Universo e, ancora, Metafora della Natura Umana. Sono questo Dentro che si lascia vedere attraverso gli Squarci, a sottolineare quella Sensibilità incontrollabile che ci Lacera ma che, insieme, ci apre all’introspezione. Altrove è un Altro Luogo dove mi perdo, dove mi ritrovo e verso il quale

aspiro, nella realizzazione della Vera Me.

Diplomatasi in Grafica Pubblicitaria presso l’Istituto A. Venturi di Modena (Emilia Romagna) nel 1998, ritrova il suo percorso nell’Arte Figurativa solamente diversi anni dopo, nel 2013, in un momento inaspettato. L’artista, ricondotta in quella che riconosce come la sua essenza più vera, abbandona completamente i lunghi anni dedicati pienamente alla recitazione e al Teatro, per immergersi a piene mani in quello che diventa un vero e proprio bisogno fisiologico. Da allora dipinge in maniera costante scegliendo principalmente la Grafite, sperimentando nel contempo, in maniera fortemente istintiva, molteplici mezzi pittorici e supporti. Dalla sua recente ripresa artistica ha avuto occasione di partecipare a Mostre Collettive e ad Eventi pubblici successivamente ai quali è stata spesso richiesta come ritrattista”

STEFANO CARLO VECOLI

"Presenze Toscane: Pisa Piazza dei Miracoli"



Visione magico realistica della Piazza dei Miracoli di Pisa

Stefano Carlo Vecoli è architetto e docente di disegno e storia dell'arte. Nato a Viareggio, in tempo per attraversare, nella sua adolescenza, i passionali anni settanta. Architetto con il piacere di scrivere: romanzi: "Il pranzo dei Burlanti" 2002; "Il Pezzente di Denari" 2006; "Crescevano Sogni, Fiorivano Eskimi" 2013. Si dedica alla pittura incontrando l'amicizia fervida e feconda del maestro Giorgio Michetti.

Le sue opere spaziano dalle atmosfere sognanti della Toscana, alle bagnanti sulle rive del Mare, ai Miti antichi rivisitati in chiave moderna, al mondo onirico e infantile dalle fiabe.

Deliziosamente ironici e divertenti, i personaggi di Stefano Carlo Vecoli raccontano un mondo senza tempo. Dei, ninfe, draghi, mostri, folletti, principesse, cavalieri, immagini arcaiche che in un gioco sapiente di segno e colore si vestono del presente e con fare burlone mettono a nudo piaghe e difetti di questa nostra umanità. Archetipi che attraverso un linguaggio simbolico riflettono strutture psicologiche universali.

VLADO VESSELINOV

"Bypass (paure e ricordi)"



“Bypass non è un’opera d’arte. Bypass è una metafora di oggi. Rispecchia tutti quei movimenti, cambiamenti e timori di una scala globale e locale. L’uomo posto come filtro (fisicamente) tra il mondo esterno e il mondo interno. Nonostante il rischio delle conseguenze di sensibilità fragile e tracce di danni causati alla sua propria carne (colpi diretti delle frecce nel muscolo cardiaco) – abbiamo filtrazione e filtrazione, e filtrazione...

L’igiene è un risparmiatore di vita.

Bypass è un prodotto di oggi.”

“Bypass (fears and memories)

Instead of introduction ...

Bypass not artwork, bypass is a metaphor of today.

Mirror all those moves, changes, fears of a global and local scale. The man situated as a filter (physically) between the outside world and inner peace. Despite the risk of the consequences of fragile sensitivity and traces of damage caused on the flesh (direct hits arrows in the heart muscle) – filtration and filtration, and filtration ...

Hygiene is vital.

Bypass is a product of today.”



## ERIKA VISCONTI

### "Hope"



“In un mondo dove è tutto grigio senza via d’uscita e scappatoie, vi è in noi una speranza.

La speranza di un futuro pieno di vita e di colori, fatto di sogni da realizzare e idee che nascono da dentro di noi.

Perchè nessuno può impedirci di smettere di sognare e far vedere al mondo chi veramente siamo e ciò che possiamo offrire?

Il mio nome?

All’anagrafe Visconti Erika, ma sulle tele semplicemente Destiny.

Nata a Bra (CN) il

12/03/1995. Disegno sin da quando sono piccola e ho iniziato a partecipare a concorsi di arte un pò per gioco, un pò per una sfida con me stessa e per avere il mio posto nel mondo.

Disegnare e dipingere è la mia vita... esprimo sulle tele ciò che magari a parole non riesco a dire, è una cosa che mi fa stare bene e rende felice. Partecipando a queste selezioni ho realizzato uno dei miei tanti sogni nel cassetto... che a quanto pare nel cassetto non ci vogliono stare perchè sono dei piccoli grandi ribelli. Ho esposto una mia opera a Londra. Luogo che ho amato sin da subito nei libri illustrati, nelle fotografie e nei testi dei miei scrittori preferiti e ho amato ancora di più quando quasi 2 anni fa la visitai lasciandovi una parte di me.

Sono diplomata al Liceo Artistico Cottini di Torino ed ora frequento L’Accademia Internazionale del fumetto di Torino, corso di illustrazione.”

## MASSIMO ZAMPEDRI Pingendi Artificem

### "La barca e la riva conversano insieme, che lunga giornata!"



“Pezzo n.1 di una serie intitolata “Haiku” composta di n.10 pezzi che illustrano, attraverso colore ad olio, pastelli e china giapponese su quadretti di cartone ed ovatta pressati (che altro non sono che filtri usati per il filtraggio di olio extravergine di oliva recuperati in un frantoio), altrettanti “Haiku” selezionati tra quelli del poeta giapponese Masaoka Shiki. Gli “haiku” sono dei veri e propri componimenti poetici giapponesi molto brevi costituiti rigorosamente da tre versi e da complessive 17

more (secondo lo schema 5/7/5) che rappresentano l’unità di suono che determina la quantità di una sillaba. Il pezzo n.1 uno cerca quindi di interpretare attraverso la pittura le more del seguente Haiku 10 di Shiki:

La barca e la riva - conversano insieme, - che lunga giornata!

... La sua regola si ispira al motto “cogliere l’attimo in cui gettare il colore, senza attese e ripensamenti” ove l’unica eccezione all’immediatezza sono una sorta di appunti, schizzi, minute, abbozzi, brogliacci, canovacci, tracce che vengono impressi nel retro del quadro (il verso) che diventa anch’esso parte integrante e sostanziale dell’opera. Tutte le sue opere sono “autenticate” sia nella parte dipinta, che nel retro, dalla sigla (MZ) seguita da un numero di otto cifre (12345678) e dalla firma autografa. Le sue opere sono caratterizzate da contenuti artistici e segni “inconfondibili”. In primis “gli occhi” (i sentimenti) che aleggiano e ti guardano in ogni dipinto. Il significato di questi occhi, sempre ricorrenti nelle sue opere come una sorta di “cifra”, si può capire, e non potrebbe essere spiegato meglio, da una sua poesia dal titolo “dipinti” scritta nel 1989: “... sono strani i miei dipinti. Nei miei dipinti non c’è vita. Vita intesa come “esistere”... Ci sono soltanto dei volti. I volti dei sentimenti. Ed hanno occhi, naso e bocca, come i nostri volti... E da ciò che ascoltano, da ciò che guardano e annusano, nasce la loro espressione. Ed è l’espressione dei sentimenti.... E questi miei sentimenti, non sono liberi. Ma forzatamente racchiusi. Racchiusi nel triangolo della follia, o nel rettangolo della ragione. E dalle loro celle comunicano, ma il loro linguaggio è strano, fatto di segni e simboli strani. Ed io non riuscirò mai a capirli...” Ci sono poi i “versi” dei suoi quadri, cioè il retro del quadro stesso, dove spesso sono presenti schizzi, getti di colore, prove, nonché frasi, pensieri e citazioni (un quadro “dietro al quadro”). I suoi temi artistici sono fortemente ispirati dai classici della letteratura e della musica .... Immane il suo approccio anche verso la natura con una importante serie a cui tiene molto detta “Botanica” e tanti studi sui colori e sulle loro manifestazioni naturali. ...si definisce “pingendi artificem” (artigiano della pittura) e definisce la sua arte “symbolsoggettivista”. L’immagine dipinta deve rappresentare una realtà che non esiste ma è frutto di un’idea di quella realtà filtrata dal sentimento dell’artista...



24 giugno - 12 luglio 2017

Concorso ideato e prodotto da



Sesta edizione